

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE – CLASSE TERZA – SEZIONE: B – ANNO SCOLASTICO: 2022/2023.

DISCIPLINA: FILOSOFIA (99 ore annuali). – DOCENTE: CABIBBO SIMONE.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA:

Profilo generale

La classe è abbastanza numerosa (25 alunni), si avvicinano solo adesso alla disciplina ma sembrano sufficientemente interessati agli argomenti. Si potrebbe prospettare un maggiore dialogo e la possibilità di qualche progetto di approfondimento. In complesso la situazione della classe si presenta abbastanza positiva.

METODOLOGIA E STRUMENTI DIDATTICI:

- Lezione frontale (50%).
- Lettura dei testi (20%).
- **Discussione dei temi affrontati in classe** (30%).
- Lavori di gruppo valutativi da svolgere a casa relativamente ai testi letti in classe e/o testi da leggere in un periodo più lungo.
- **Lavori individualizzati** qualora se ne presenti la necessità.
- Per gli strumenti si fa affidamento per lo più sugli appunti, sul libro di testo, sulle fotocopie dei relativi testi, sulla LIM e l'utilizzo, qualora se ne potrebbe trarre qualche vantaggio, di materiale multimediale (immagini, video, musica...).

COMPETENZE GENERALI (riprese dalle *Indicazioni nazionali 2010*):

- Acquisire una conoscenza il più possibile organica dei punti cruciali dello sviluppo storico della filosofia.
- Saper inserire ogni autore nel suo quadro di riferimento storico-culturale.
- Saper discutere e criticare razionalmente le diverse filosofie studiate riuscendo anche a fare dei collegamenti quando possibile.
- Sviluppare competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.
- Saper utilizzare lessico e categorie filosofiche.
- Riuscire a connettere le filosofie studiate non solo con il contesto storico ma anche con altre discipline (religione, scienza, matematica, letteratura greca, latina e italiana soprattutto).
- Saper leggere un testo filosofico.
- Saper argomentare filosoficamente una tesi.

CONTENUTI IRRINUNCIABILI:

- Presocratici.
- Sofisti e Socrate.
- Platone.
- Aristotele.
- Breve cenni **ridotti** su Epicuro (limitatamente alla fisica e alla morale) e sul Plotino (emanazionismo) (5h+1h).
- Agostino (4h+1h: infatti qualora il tempo fosse stretto la trattazione di Agostino sarà **ridotta** e la verifica sarà fatta in via scritta in modo da riservare la prova orale per altri autori come ad esempio per Socrate).

- Le traduzioni e Tommaso (l'insegnante inoltre in accordo con il dipartimento disciplinare si riserva la possibilità di **affrontare questo argomento in via ridotta all'inizio dell'anno successivo**, questo dipenderà anche dal confronto con le altre classi e al loro andamento).

Modulo	Unità Didattica	Contenuti	Competenze	Concetti chiave
Dalle origini ai Presocratici. 11h+2h.	<ol style="list-style-type: none"> Il problema dell'arché: dal mito all'indagine dei fisici monisti. L'ontologia: la scuola eleatica. I fisici pluralisti. 	<ol style="list-style-type: none"> Introduzione alla filosofia e alla figura del filosofo. Mito e logos. I fisici monisti: Talete, Anassimandro, Anassimene. Pitagora e i Pitagorici. Eraclito: l'essere come divenire. La scuola eleatica: Parmenide e Zenone. Empedocle, Anassagora e la scuola atomista. Cenni sulla medicina Ippocratica. 	<ul style="list-style-type: none"> Capacità di riflessione riguardo le potenzialità espressive di diversi linguaggi. Capacità di contestualizzare e valorizzare il pensiero dei naturalisti. Capacità di porsi in dubbio e di discutere <i>con</i> argomentazioni anche paradossali (specialmente in riferimento alla scuola eleatica). 	Mito, Logos, Arché, Ontologia, Nous, A-tomo.
<p>Criteria e strumenti di valutazione:</p>	<p>I requisiti minimi per raggiungere la sufficienza relativamente a questo modulo prevedono una conoscenza basilare delle teorie dei vari autori, gli elementi chiave connessi anche ai concetti chiave e perlomeno la seconda competenza tra quelle elencate.</p>		<p>Per questo modulo si prevede una prova scritta di due ore con domande a risposta breve (5 righe max) e domande aperte (30 righe max).</p>	
I sofisti e Socrate. 11h+1h.	<ol style="list-style-type: none"> I sofisti: Protagora e Gorgia. Socrate. 	<ol style="list-style-type: none"> I sofisti come maestri di areté nel contesto della polis. Protagora: relativismo ed esperienza contro la tradizione. Il linguaggio come strumento per l'eubulia: la politica e i rapporti tra cittadini. 	<ul style="list-style-type: none"> Capacità di attenzione e "sospetto" nei confronti dei discorsi e dell'uso strumentale dei linguaggi. Capacità di argomentare tesi opposte in modo da allenare lo studente a porsi nella prospettiva dell'altro. 	Virtù, relativismo, linguaggio e verità, aporia, democrazia e giustizia.

		<p>1. Gorgia: L'incomunicabilità dell'essere e la separazione tra linguaggio e verità.</p> <p>1. Discussione in classe: Problema del discorso e della persuasione in ambito pubblicitario ed economico (discussione da farsi in due ore, massimo tre qualora se ne riconosca la necessità, con la visione di video che ripercorrano la storia di alcune pubblicità come quella della Coca-Cola oppure quelle di adesso relative alle automobili in cui l'elemento ecologico diventa chiave essenziale per la vendita di un prodotto). Essendo valutativa il professore cercherà di trascinare ogni alunno nella discussione.</p> <p>2. La conoscenza e la morale: l'indagine sulla condotta umana: il daimon.</p> <p>2. "So di non sapere": l'élechos e l'aporia. Il metodo di indagine socratico con lettura del</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di attuare una dimostrazione basata sul passaggio dal particolare all'universale. • Capacità di autovalutazione e senso civico di giustizia e comunità politica. 	
--	--	--	--	--

		<p>“discorso di Diotima” dal “Simposio” sia per la definizione del filosofia e della sua non conoscenza attraverso il mito di Poros e Penia sia relativamente al metodo socratico più generale.</p> <p>2. La virtù, la conoscenza e la pratica di insegnamento di Socrate: l’immagine aristofanea di Socrate e la condanna a morte. (Lettura passi dall’ “Apologia” di Platone tempo permettendo).</p>		
<p>Criteria e strumenti di valutazione:</p>	<p>I requisiti minimi per raggiungere la sufficienza relativamente a questo modulo prevedono una conoscenza di base degli autori e la loro collocazione nel contesto della polis e inoltre la prima delle competenze elencate.</p>		<p>La verifica avverrà in parte oralmente attraverso la discussione sopra citata durante la quale si dovranno fare interagire tutti i ragazzi. Inoltre una volta completato anche Socrate si farà una verifica scritta maggiormente concentrata su Socrate.</p>	
<p>Platone. 12h+5h.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Opere 2. La teoria della conoscenza. 3. La città e il filosofo. 4. Cosmologia. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Suddivisione delle opere e la forma del dialogo e il confronto con i Sofisti. 1. La critica alla scrittura e lettura del mito di Theut e Thamos, le dottrine scritte e non scritte di Platone (tema approfondito anche grazie alla lettura del Simposio durante l’anno scolastico nell’edizione 	<ul style="list-style-type: none"> • Allenamento all’ascolto e alla capacità di tenere insieme più idee e saper argomentare per l’una o per l’altra in riferimento anche alla possibile lettura del Simposio (o di altri dialoghi in base anche alle esigenze della classe). • Capacità di connessione alla ricerca di coerenza 	<p>Dialogo, idee, reminiscenza, immortalità anima, dialettica, rapporto idee-mondo fisico, utopia, cosmologia.</p>

		<p>Mondadori con l'introduzione di G. Reale).</p> <ol style="list-style-type: none"> Mondo fisico e iperuranio: la teoria delle idee. Le idee come modelli delle cose fisiche. La reminiscenza (Menone) e l'immortalità dell'anima con alcuni passi scelti dal "Fedro". L'idea del bene. Dall'anima tripartita alla divisione sociale dei compiti nella città. Il mito della caverna e il ruolo del filosofo. Il mito del Demiurgo. 	<p>tra le diverse parti di un sistema: saper connettere ad esempio le questioni riguardo l'anima con quella della conoscenza e con la politica.</p> <ul style="list-style-type: none"> Ritorno: Capacità di riflessione riguardo le potenzialità espressive di diversi linguaggi. 	
<p>Criteria e strumenti di valutazione:</p>	<p>I requisiti minimi per raggiungere la sufficienza relativamente a questo modulo prevedono una conoscenza di base almeno per le prime unità didattiche, non prevede una particolare capacità di argomentazione ma una minima capacità di dare organicità all'autore. Sarà quindi fondamentale la seconda competenza elencata.</p>		<p>Si ritiene opportuna una verifica esclusivamente orale.</p>	
<p>Aristotele. 14h+2h.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Introduzione e metodo di ricerca. La metafisica e la fisica. Cosmologia. La natura e l'anima. L'etica e la retorica. Riepilogo. 	<ol style="list-style-type: none"> La vita e le opere. Analisi della proposizione e del discorso: i sillogismi e la dimostrazione. Ragionamento induttivo e deduttivo: il lavoro dell'intelletto per cogliere i principi primi delle scienze. Principio di non contraddizione. 	<ul style="list-style-type: none"> Capacità di riflessione logica e di analisi delle dimostrazioni alla ricerca di possibili errori: sviluppo delle capacità attentive. Capacità di riuscire ad articolare ragionamenti induttivi e deduttivi. Sviluppo della capacità di riflettere, scegliere 	<p>Meraviglia, Techne, sophia, sillogismo, categorie, sostanza, accidente, forma, materia, atto, potenza, atto puro, teleologia, hexis.</p>

		<ol style="list-style-type: none"> 1. La dialettica e la endoxa (lettura passi Metafisica relativi alle dottrine discusse da Aristotele). 2. Il problema sull'essere: le 10 categorie. Sostanza ed accidenti. Materia e forma. 2. Il problema del mutamento. Atto e potenza. Le 4 cause. 3. Mondo celeste e mondo sublunare: Caratteristiche proprie dell'uno e dell'altro (geocentrismo). Il motore immobile. 4. La spiegazione teleologica e le funzioni delle specie: la suddivisione dell'anima. 4. La funzione dell'intelletto produttivo: dalla potenza all'atto. 5. L'esercizio delle virtù e la loro distinzione in etiche e dianoetiche. Il giusto mezzo, l'analisi delle passioni e la scelta morale dell'individuo. I libri dedicati all'amicizia: l'esercizio delle virtù all'interno della polis. L'uomo come animale politico. Lettura di passi 	<p>e agire nei diversi contesti, ovvero sviluppo di una riflessione etica sull'agire in relazione al contesto politico e sociale sulla base del concetto di virtù e delle letture possibili dall' "Etica nicomachea".</p>	
--	--	--	---	--

		<p>scelti dall' Etica Nicomachea (e, in base alle tempistiche e all'andamento della classe, dalla Retorica).</p> <p>6. Rivisitazione di Aristotele in confronto con Platone: si prevede qui una discussione partecipativa dei ragazzi (dopo aver suggerito loro nelle lezioni precedenti di ripassare Platone e studiare man mano Aristotele) che sarà anche essa oggetto di valutazione.</p>		
<p>Criteria e strumenti di valutazione:</p>	<p>I requisiti minimi per raggiungere la sufficienza relativamente a questo modulo prevedono una conoscenza relativa almeno alla logica, la metafisica, la cosmologia e l'etica. Le prime due competenze sono rilevanti per il raggiungimento della sufficienza.</p>		<p>La prova sarà svolta in modo scritto e anche orale. La prova scritta sarà di due ore e utilizzerà prevalentemente domande aperte (30 righe max). La prova orale sarà congiunta con l'ultima lezione di confronto tra Aristotele e Platone dove il docente cercherà di far parlare gli alunni e di guidarli nel confronto.</p>	
<p>Le filosofie ellenistiche e il neoplatonismo. 8h+1h.</p>	<p>1. Epicureismo. 2. Neoplatonismo.</p>	<p>1. La caduta della polis e le ricadute a livello filosofico. 1. Epicuro: la dottrina della conoscenza. Ripresa dell'atomismo e differenza rispetto al sistema democriteo. 1. Gli "intermundia": la posizione degli dei e la loro non interferenza col mondo degli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di connessione tra le filosofie ellenistiche e capacità di comprensione della matrice storica nella quale e dalla quale si sviluppano. • Capacità critica nei confronti della tradizione. • Capacità di discutere sui diversi modelli di felicità offerti dall'epicureismo e 	<p>Clinamen, Intermundia, edonismo, "vivere nascosto", dialettica, apatia, Uno, emanazione.</p>

		<p>uomini: antiteleologismo e casualità.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'edonismo epicureo: il piacere come metro per l'agire. 1. Cenni sulla logica stoica. 1. Cenni sullo scetticismo. 2. Mutamento del contesto storico nel quadro del neoplatonismo e il recupero plotiniano di Platone. 2. Plotino: emanazionismo e il ritorno all'Uno. 	<p>da autori precedenti.</p>	
<p>Criteria e strumenti di valutazione:</p>	<p>I requisiti minimi per raggiungere la sufficienza relativamente a questo modulo prevedono una conoscenza di base almeno dell'epicureismo, dello stoicismo e di Plotino. Particolare peso sarà dato alla dottrina epicurea relativamente alla differenza con il sistema democriteo. Rilevante sarà quindi la seconda competenza.</p>	<p>La prova sarà scritta e articolata attraverso domande aperte e domande a risposta breve in un'ora ore. In alternativa anche in base alle tempistiche annuali si può prevedere una prova orale che sostituisca quella scritta ma che dato l'elevato numero degli alunni prevederà il doppio delle ore.</p>		
<p>La rivoluzione spirituale del cristianesimo. 8h+5h.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alcuni tratti peculiari del cristianesimo. 2. Agostino. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cenni su alcune peculiarità del messaggio cristiano e concetti chiave: creazione, storia lineare e apocalittica, carità (in base alle tempistiche la spiegazione dell'ultimo termine può essere integrata con la lettura in classe di passi dalla prima lettera ai Corinzi e del Discorso della montagna). 2. Agostino. Dottrina della conoscenza: 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di cogliere le differenze con la cultura greca e di riconoscere ambo queste influenze nella cultura propria occidentale. • Capacità di riflessione attraverso le conoscenze ottenute facendole interagire con conoscenze pregresse sul tema del tempo e su quello del male. 	<p>Apocalittica, carità, Illuminazione, tempo, male.</p>

		<p>l'illuminazione divina, "Tu eri più interno del mio intimo".</p> <ol style="list-style-type: none"> La creazione del mondo e il problema del tempo. Il problema del male e la grazia (tempo permettendo il problema relativo al male e quello relativo al tempo potranno essere affrontati anche attraverso la lettura di brevi testi dal libro VII e XI delle "Confessioni"). 		
<p>Criteria e strumenti di valutazione:</p>	<p>I requisiti minimi per raggiungere la sufficienza relativamente a questo modulo prevedono la conoscenza del pensiero di Agostino anche senza riuscire a connettersi in modo chiaro ai passi qualora letti e almeno la concettualizzazione di uno dei termini proposti. Per la sufficienza sarà rilevante maggiormente la seconda competenza indicata.</p>		<p>La prova verrà svolta oralmente cercando di partire da una lettura e commento delle "Confessioni" qualora possibile.</p>	
<p>Il sapere filosofico nel XIII secolo. 12h+4h.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Le traduzioni e la nascita delle università. Gli ordini mendicanti e il loro ingresso nelle Università e San Bonaventura. Da Alberto Magno a Tommaso d'Aquino. 	<ol style="list-style-type: none"> Le difficoltà relative alle traduzioni: la vicenda del "Liber de causis" tra Gerardo da Cremona e Guglielmo di Moerbeke. <ol style="list-style-type: none"> Il controllo dei papi sull'Università di Parigi. Gli ordini mendicanti e la figura di San Bonaventura. Le tre tappe per innalzarci a Dio. 	<ul style="list-style-type: none"> Capacità di cogliere le problematicità della traduzione e la conseguente comprensione dell'importanza della lettura in originale per la ricerca. <ul style="list-style-type: none"> Capacità di discutere e connettere le teorie degli autori trattati. <ul style="list-style-type: none"> Ritorno: Capacità critica nei confronti della tradizione. 	<p>Universitas, lezione, disputa, Itinerarium, illuminazione divina, "complesso teologico", intelletto agente, ragione/fede, dimostrazione esistenza di Dio, ipsum esse subsistens.</p>

		<ol style="list-style-type: none"> 2. La dottrina dell'anima e della conoscenza. 3. Il "complesso teologico" e la ricchezza di Alberto Magno. 3. La divisione tra la filosofia e la teologia. 3. Dottrina della conoscenza. 3. Tommaso: vita e opere. 3. La definitiva distinzione tra fede e ragione e le 5 prove che partono dalla ragione per arrivare all'esistenza di Dio. 3. "Mundum Incoepisse est credibile, non autem demonstrabile, vel scibile." 3. Dottrina della conoscenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di riflessione logica e di analisi delle dimostrazioni alla ricerca di possibili errori: sviluppo delle capacità attentive. • Capacità di riuscire ad articolare ragionamenti induttivi e deduttivi. 	
<p>Criteria e strumenti di valutazione:</p>	<p>I requisiti minimi per raggiungere la sufficienza relativamente a questo modulo prevedono il collocamento di Bonaventura e di Tommaso all'interno dell'ambiente universitario e la conoscenza almeno delle loro dottrine. Per le competenze sarà rilevante la seconda almeno in relazione alla dottrina di Bonaventura e Tommaso. Oltre a quelle già precedentemente citate e che erano già state inserite tra i requisiti minimi.</p>	<p>La verifica sarà eseguita in parte in modalità scritta e in parte in modalità orale. Per la parte scritta si prevede una prova che si concentri sulle conoscenze e sulla capacità di connessione degli autori su un tema specifico (es. Dottrina della conoscenza). La prova orale avrà un andamento peculiare e sarà condotta in congiunzione con la classe della docente Corrado. In ogni classe saranno formati dei gruppi, ognuno dei quali con un "portavoce", ai quali sarà assegnato a sorte circa dai 10 giorni prima un tema determinato, in modo da avere due gruppi, uno in una classe uno</p>		

		<p>nell'altra, con lo stesso tema. I due gruppi disputando il tema dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Attraverso il "portavoce" esporre le tesi a favore o contrarie rispetto al tema assegnato. 2) Compilare uno scritto singolarmente che riguardi l'esperienza fatta e il proprio apporto personale nel gruppo (uno scritto quindi che porti anche ad una autovalutazione e ad una presa di coscienza del proprio lavoro e capacità). <p>Un esempio dei temi possibili potrebbe essere la seguente cinquina:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Libertà dell'agire e disegno provvidenziale. 2. Teologia e sapere scientifico. 3. Disinteresse delle divinità (Epicuro) e amore di Dio (Agostino). 4. Immortalità dell'anima e mortalità dell'anima. 5. Male per ignoranza e male per scelta.
--	--	---

Durante l'anno scolastico il professore si impegna inoltre a sottoporre all'attenzione degli studenti delle possibili letture relative agli autori trattati e da cui si sono letti dei passi a lezione. I ragazzi dovranno leggere uno o due di questi testi durante tutto l'anno e presentare una relazione di massimo 20.000 battute all'inizio del nuovo anno. Questo esercizio vorrebbe non solo allenare la lettura ma anche sondare le abilità di lettura di un testo filosofico ottenute durante il primo anno. Questo compito sarà proposto anche al secondo anno del secondo biennio (chiaramente non l'ultimo anno) in modo anche da vedere come cambia questa capacità negli studenti e valutare quindi in parte anche l'operato del professore. Allo stesso tempo non sarà rilevante la lunghezza del testo (chiaramente 20.000 battute è un limite da rispettare ma non è detto che debbano essere raggiunte, un alunno può fare un ottimo lavoro anche in 10.000 battute) in quanto si richiede agli studenti di focalizzarsi su un tema di quel testo che ha suscitato in loro una profonda riflessione, riflessione che deve essere riportata nel testo scritto (non si chiede di certo un riassunto del testo). Il compito non sarà valutativo ma la mancata presentazione sarà di certo tenuta in conto negativamente. I testi cambieranno di classe in classe in base agli interessi degli studenti, alcuni esempi tuttavia potrebbero essere: Encomio di Elena, Apologia, Simposio, passi scelti dall'Etica Nicomachea (solo se presente qualche studente particolarmente interessato a questo testo), Lettera a Meneceo, Sulla brevità della vita, Sulla vita beata, Confessioni e Itinerario della mente verso Dio (qualora si sia riusciti a spiegare o

anche solo ad accennare alle teorie principali di San Bonaventura). Il docente si presta chiaramente disponibile ad eventuali chiarimenti sui testi o su alcuni passi attraverso le piattaforme digitali.

PROGETTO DI LEZIONE:

La lezione riguarderà la prima unità didattica dell'ultimo modulo: "Le traduzioni e la nascita delle università". Non mi soffermerò sul contenuto in quanto schematizzato nel power point, ma cercherò di mettere in luce l'importanza di questa lezione inserita anche tra i contenuti irrinunciabili. Una lezione di questo tipo condotta in due ore cercherà:

1. Di suscitare sospetto negli studenti verso ogni processo di traduzione al di là della vicenda particolare del "Liber de causis". Si cercherà di mostrare attraverso il lavoro di Guglielmo di Moerbeke come la traduzione si possa evolvere nei suoi metodi ma come allo stesso tempo ogni traduzione tradisce e fa torto in qualche modo all'originale. Un problema che si potrà in prospettiva reincontrare nella filosofia successiva.
2. Sviluppare l'importanza del contatto con popoli stranieri e con il loro pensiero. Sottolineare la ricchezza che gli arabi hanno portato al mondo al mondo latino e la ricchezza ancora maggiore scaturita dal loro incontro spera di far comprendere l'importanza di una interculturalità e di una necessaria integrazione (nel mantenimento della diversità!) dello "straniero". Questo tema inoltre sarà ripreso in diverse discipline e primariamente in storia nello stesso anno con la scoperta dell'America, ma sicuramente ancora in filosofia nel quarto e quinto anno e infine anche in storia al quinto anno relativamente al processo di decolonizzazione. È chiaro che tutti questi contesti sono differenti tra loro, ma uno dei temi di fondo rimane il rapporto tra l'io e l'altro e la ricchezza dello scambio culturale che ne può scaturire.
3. Sottolineare la nascita delle università e il controllo esercitato dai Papi, o meglio il loro tentativo di controllarle, ci permette di collegarci all' "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Infatti tra i punti sottoscritti dall'ONU il quarto, "Istruzione di qualità", si pone, in riferimento a questa lezione, in posizione di rilievo. Il punto 4.3 recita infatti: "Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università". Il problema di una maggiore inclusività all'interno delle università rimane infatti un problema particolarmente spinoso soprattutto nei paesi meno sviluppati e quindi si ritiene che una conoscenza e una riflessione su come sono nate le università, seppur ben diverse da quelle di oggi, e sui problemi immediati che esse hanno dovuto affrontare possa sensibilizzare sulle problematiche odierne.
4. Attraverso lo studio al metodo di apprendimento seguito nelle università medievali e attraverso la verifica congiunta con la professoressa Corrado non si vuole solo implementare le conoscenze e le

relative competenze degli alunni, ma si cerca anche di far sorgere in qualcuno una problematizzazione del metodo didattico e delle possibili diverse vie esistenti per verificare conoscenze e competenze. I ragazzi infatti durante il percorso liceale dovranno riflettere e poi scegliere il loro percorso universitario che si congiunge con quello lavorativo e dunque cercare di far vedere come il lavoro del docente **sia un lavoro complesso fatto non solo di conoscenze, ma anche di competenze la cui competenza chiave è anche una certa fantasia legata al reale e tesa verso l'altro.**

Si discutono qui brevemente anche **i materiali didattici utilizzati** nella lezione. In realtà la lezione non prevede un particolare utilizzo di materiali multimediali, verrà proiettata solamente una cartina con i luoghi e le date di nascita delle università:



Non verrà fornito alcun power point né utilizzato a lezione, **la questione sui power point è complessa tuttavia credo che possano arrecare maggiori svantaggi che vantaggi.** Il perchè di ciò è dovuto al fatto che se da un lato il power point semplifica lo studio e aiuta la memoria visiva, d'altro canto facilita la capacità

attentiva (qualora il power point NON venga condiviso in un secondo momento), una facilitazione della capacità attentiva non è ciò che vorrei ottenere. Considero lo sviluppo di questa capacità come essenziale per gli studi ed è per questo che, rendendo le cose in parte più difficili per gli alunni, che si preferisce non fare uso di power point, vorrei che i ragazzi riuscissero alla fine del nostro percorso a mantenere una certa attenzione nei discorsi e nei confronti senza mediazioni di strumenti multimediali. Detto ciò chiaramente rimane il fatto che da insegnante mi impegnerei ad uso dei power point qualora se ne presenti la necessità per favorire ragazzi con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali o comunque in casi in cui si noti una particolare scarsa capacità attentiva di molti membri della classe. In questo ultimo caso l'uso del power point avverrà in modo discendente nella speranza che la loro capacità attentiva migliori nel tempo.